

# Le simulazioni della Fipe-Confcommercio: grande la delusione Sostegni insufficienti per ristoratori e baristi

POTENZA - Ci si aspettava molto di più dal decreto sostegni. Secondo le simulazioni prodotte dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, il ristorante tipo che in Basilicata nel 2019 fatturava 225mila euro e che nel 2020, a causa degli oltre 160 giorni di chiusura imposti dalle misure di contenimento della pandemia da Covid, ha perso almeno il 30% del proprio fatturato, 67.500 euro, beneficerà di un contributo una tantum di 2.250 euro.

Poco cambia per un bar tipo. Chi nel 2019 fatturava 100mila euro e ne ha persi 25mila a causa delle restrizioni, avrà diritto a un bonus di 1.875 euro, il 4,7% della perdita media annuale. Dati - commentano gli esercenti lucani di ristoranti e bar - che esprimono forte delusione, proprio come se dal "tunnel" della crisi dovuta all'emergenza pandemica non si intraveda ancora la luce. E - si precisa - i dati delle simulazioni non tengono conto di fatturati che nei piccoli comuni sono decisamente più bassi. E le cose non vanno bene neppure per altre categorie, come per esempio il settore della moda o degli albergatori.

Antonio Sorrentino (Federmoda-Confcommercio) e Michele Tropiano (Federalberghi-Confcommercio), nel ricordare le numerose azioni di protesta attuate nei giorni scorsi, in particolare a Potenza e a Villa d'Agri, sottolineano che come la protesta dei commercianti di Villa

d'Agri prevista per oggi a Potenza, «è un'ulteriore spia del profondo malessere delle categorie degli esercizi commerciali ed artigiani oltre che bar, ristoranti di tutti i settori, ai quali va il nostro sostegno ed impegno. I contributi del Dl Ristori sono fortemente inadeguati e pertanto è nei confronti del Governo che concentreremo la nostra iniziativa, dopo il giudizio di insoddisfazione espresso dal presidente nazionale Carlo Sangalli che ha già annunciato azioni di pressing al governo. Crediamo tuttavia che la Regione, nonostante le misure approvate sin dal primo lockdown in relazione alle proprie disponibilità finanziarie, possa produrre uno sforzo ulteriore. Le piccole imprese, quelle individuali e di famiglia che da noi rappresentano l'ossatura storica del commercio rischiano di chiudere e noi non lo permetteremo».

Il quarto trimestre 2020 registra una contrazione del fatturato della ristorazione complessivamente pari a -44,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il periodo si conferma come un vero e proprio secondo lockdown per le imprese del settore portando l'intero anno ad una perdita complessiva del 36,2 % pari a 34,4 miliardi di euro.

«Il decreto Sostegni era certamente necessario, ma è evidente quanto non possa essere considerato sufficiente».

